

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La XII Commissione

Premesso che:

l'11 aprile si celebra la Giornata mondiale del Parkinson;

il Parkinson è una malattia del sistema nervoso centrale che colpisce in Italia oltre 220 mila persone di cui circa 10 mila al di sotto dei 42 anni;

la malattia di Parkinson rappresenta la causa principale di disabilità neurologica, nonché la seconda malattia neurodegenerativa in ordine di prevalenza dopo il morbo di Alzheimer;

nonostante l'implicazione sociale che la malattia comporta, esiste ancora molto da fare per migliorare l'assistenza nei confronti dei malati e delle loro famiglie;

le famiglie dei parkinsoniani sono soggette a costi notevoli sia per quanto concerne le cure sia per quanto concerne l'assistenza intesa in senso più generale della persona affetta dal morbo;

l'introduzione dei *ticket* in alcune regioni rischia di determinare situazioni discriminanti per i pazienti affetti dal Parkinson;

la determinazione dei livelli di assistenza così come strutturata non affronta in maniera efficace il problema di patologie come il Parkinson.

impegna il Governo:

nella definizione del prossimo Piano Sanitario nazionale a stanziare maggiori risorse in favore della ricerca sul morbo di Parkinson;

a contribuire allo sviluppo delle competenze infermieristiche in campo neurologico, e in modo specifico in questo tipo di patologia;

a sostenere, nell'ambito del Sistema Sanitario Nazionale, le regioni, per la determinazione di livelli di assistenza uniformi e non penalizzanti per i malati di Parkinson e per le loro famiglie approntando adeguate risorse per l'assistenza domiciliare.

(7-00099) « Bindi, Burtone, Fioroni, Molinari, Mazzuca Poggiolini, Mosella, Luigi Pepe ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA**DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interpellanza urgente*

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

una delegazione di pacifisti e parlamentari italiani è partita per Tel Aviv il giorno 3 aprile 2002 per una missione di pace ma si è vista negare l'ingresso nel Paese senza alcuna motivazione;

durante la permanenza in aeroporto, nonostante le numerose telefonate effettuate dai deputati, nessun funzionario dell'ambasciata si è recato sul posto se non quando era già stato disposto il reimpatrio e il ritiro dei passaporti;

in particolare, il trattamento riservato ai parlamentari italiani imbarcati coattivamente sul primo aereo in partenza da Tel Aviv è ingiustificabile e lesivo del rispetto istituzionale e dei buoni rapporti intercorrenti tra i due Paesi —: